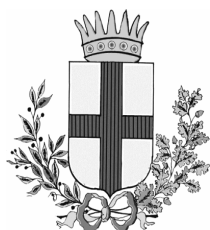


DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

PESARO E URBINO

C O P I A

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER L'ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL MUSEO CIVICO DI SANT'ANGELO IN VADO.	Nr. Progr.	6
	Data	24/02/2010
	Seduta Nr.	1

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE la sala consiliare del municipio, oggi 24/02/2010 alle ore 21:10 in adunanza Ordinaria di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e nei termini previsti dallo Statuto Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza	
Bravi Settimio	SINDACO	Presente	
Longhi Raffaella	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Giannessi Adamo	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Gostoli Fabio	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente	
Bruscaglia Silvio	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Lazzarini Severino	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Salvi Andrea	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Federici Alfio	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Pompei Ubaldo	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Dini Valentina	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Lapilli Ilaria	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Bicchiarelli Federico	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Parri Stefano	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Gostoli Giovanni	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente	
Romanini Ivana	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Sacchi Giovanni	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Cacciamani Marcello	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente	
Totale Presenti	15	Totale Assenti	2

Assenti giustificati i signori:

GOSTOLI FABIO; GOSTOLI GIOVANNI

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Scrutatori: DINI VALENTINA, LAPILLI ILARIA, ROMANINI IVANA

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

In qualità di SINDACO, il Sig. BRAVI SETTIMIO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:
**APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER L'ORGANIZZAZIONE E
FUNZIONAMENTO DEL MUSEO CIVICO DI SANT'ANGELO IN VADO.**

IL PRESIDENTE

Illustra brevemente le disposizioni del regolamento, spiegando l'urgenza della sua approvazione;

PARRI, chiede dei chiarimenti in merito al contenuto degli artt. 3 "Principi di gestione" – 5 "Direttore del Museo" e 14 "Modifiche al regolamento", in particolare per chiarire il ruolo dell'Arcidiocesi nelle varie fasi organizzative del museo;

IL PRESIDENTE spiega che l'Arcidiocesi è legata alla questione del museo in base ad un rapporto convenzionale per la gestione di alcune chiese cittadine, per questo si è previsto una sorta di attività concertativa, per l'applicazione di alcuni articoli del regolamento. Questo fatto non toglie niente alle potestà del consiglio comunale che rimane l'unico organo comunale in grado di decidere sulla materia del museo.

PARRI, sulla base delle spiegazioni del sindaco, preannuncia il voto favorevole del ns. gruppo.

Al termine;

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(art. 42, comma 2, lett. a. del TUEL 18 agosto 2000, n. 267)

SU INIZIATIVA DEL PRESIDENTE E ASS. ALLA CULTURA

VISTO l'art. 7 del TUEL 18 agosto 2000, n. 267;

VISTI gli artt. 1, co. 3 e 3, co. 9, del vigente statuto comunale;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", pubblicato nella Gazz. Uff. 24 febbraio 2004, n. 45;

PREMESSO:

che il Comune di Sant'Angelo in Vado annovera tra i propri fini istituzionali prioritari, quello di valorizzazione il proprio patrimonio architettonico, artistico e culturale;

CHE per tale scopo, da anni il Comune di Sant'Angelo in Vado si è impegnato alla costituzione di un Museo Civico Comunale;

CHE il Museo Civico Comunale è composto da:

- "Museo Demo-antropologico – I Vecchi mestieri", sito in Piazza Umberto I°, nelle cantine di Palazzo Mercuri di proprietà Comunale. Sono esposti gli strumenti di lavoro degli antichi mestieri vadesi, quelli del Fabbro, dell'Orafo, del Bottaiolo, del Tessitore, del Cordaio, del Falegname, del Cappellaio, dello stuccatore e del Panettiere.
- Museo comunale "S. Maria extra Muros" sito in via Pratello S. Maria, contenente:
 - a) Museo Archeologico "Civico Antiquarium Tiphernum Mataurense";
 - b) Pinacoteca Comunale.
- Area Archeologica "Domus del Mito" e "Terme Romane" – Via Ghibelline (sedi distaccate del Museo Archeologico "Civico Antiquarium Tiphernum Mataurense");

CHE Il Museo Civico è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città;

CHE lo stesso nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, attraverso diverse e specifiche attività;

CHE per ottimizzare i servizi museali è necessario ed urgente la predisposizione di un Regolamento Museale del "Museo Civico Comunale", che disciplina l'organizzazione e il suo funzionamento anche in funzione del rispetto degli standard museali previsti dallo Stato Italiano e dalla Regione Marche;

CHE la suddetta regolamentazione è condizione necessaria per accedere ai vari finanziamenti previsti dalle leggi europee, nazionali e regionali;

VISTO il Regolamento del Museo Civico Comunale predisposto dagli Uffici Comunali, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO per quanto sopra di approvare il Regolamento del Museo Civico Comunale di Sant'Angelo in Vado;

PROPONE

- 1) DI ritenere la premessa parte integrante del presente atto, anche ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 e smi;
- 2) di approvare il Regolamento del Museo Civico Comunale di Sant'Angelo in Vado, nel testo allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale (all. sub. "A");
- 3) di disporre l'inserimento del regolamento nella raccolta dei regolamenti comunali a disposizione dei cittadini, mediante conservazione di copia cartacea presso l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) e mediante pubblicazione permanente nel sito internet istituzionale, sezione "Statuto e regolamenti";

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- Il Responsabile del Settore Amministrativo per quanto concerne la regolarità tecnica;

CON voti unanimi, espressi secondo legge;

DELIBERA

Di approvare integralmente in contenuto della sopra riportata proposta.

Successivamente, **Il Consiglio Comunale**
In relazione all'urgenza di stipulare la convenzione;

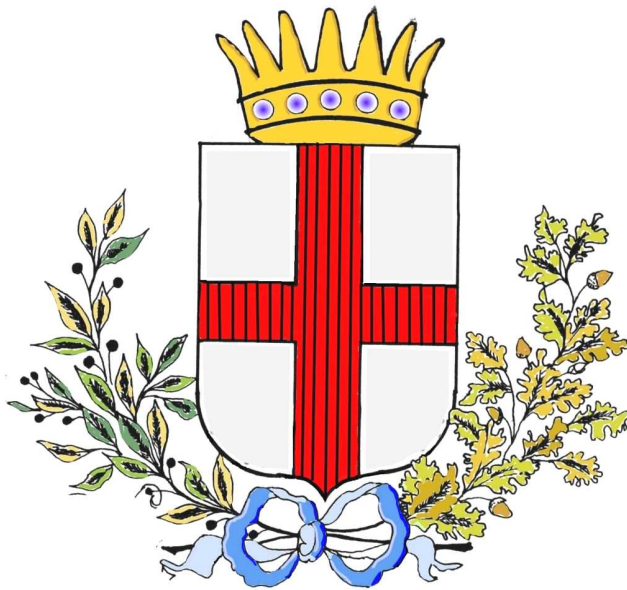
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 6 DEL 24/02/2010

Visto l'art. 134, c. 4, del TUEL 267/2000;

A voti unanimi;

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



Comune di **SANT'ANGELO IN VADO**
Provincia di Pesaro e Urbino

**REGOLAMENTO
DI DISCIPLINA PER
L'ORGANIZZAZIONE E
FUNZIONAMENTO DEL
MUSEO CIVICO DELLA
CITTA' DI
SANT'ANGELO IN VADO**

Delib. C.C. n. 06 del 24/02/2010

Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo Civico di Sant'Angelo in Vado.

Il Museo Civico di Sant'Angelo in Vado è composto da:

- “Museo Demo-antropologico – I Vecchi mestieri”, sito in Piazza Umberto I°, nelle cantine di Palazzo Mercuri di proprietà Comunale. Sono esposti gli strumenti di lavoro degli antichi mestieri vadesi, quelli del Fabbro, dell'Orafo, del Bottaio, del Tessitore, del Cordaio, del Falegname, del Cappellaio, dello stuccatore e del Panettiere.
- Museo comunale “S. Maria extra Muros” sito in via Pratello S. Maria, contenente:
 - c) Museo Archeologico “Civico Antiquarium Tiphernum Mataurense”, comprensiva dell'area archeologica “Domus del Mito” e “Terme Romane” – Via Ghibelline;
 - d) Il Museo d'Arte Antica comprende lo spazio chiesastico di Santa Maria Exstramuros arricchito con opere d'arte, le collezioni d'Arte site al primo piano della Rettoria di Santa Maria Exstramuros dedicate: a Clemente XIV e il suo papato; Garibaldi e l'Amor patrio; il territorio vadese e la sua Arte. E al secondo piano della Rettoria opere provenienti dalle chiese rurali e cittadine di proprietà dell'Arcidiocesi Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e del Comune di Sant'Angelo in Vado.
 - e) Pinacoteca Comunale.

Art. 2 - FINALITÀ E FUNZIONI

Il Museo Civico è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città.

Il Museo Civico, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, attraverso diverse e specifiche attività. In particolare il Museo Civico:

- incrementa il suo patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e la Soprintendenza delle Marche PSAE di Urbino adottati dalla Regione Marche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, in collaborazione con il Centro Studi dell'Arcidiocesi della Fabbrica del Duomo e dell'Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra garantendo la documentazione e l'informazione;
- assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;

- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere;
- svolge attività educative e didattiche;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- promuove la valorizzazione dei musei e delle sue collezioni;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo Civico:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Marche, la Provincia, la Comunità Montana, i Comuni e con le Università di riferimento e l'Ente Ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio e limitrofe, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo Civico ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione Marche.

Art. 3 – PRINCIPI DI GESTIONE

Il Museo Civico non ha personalità giuridica propria e costituisce un'articolazione organizzativa all'interno della struttura del Comune di Sant'Angelo in Vado.

Il Museo Civico viene gestito direttamente con il personale dell'Ente e avvalendosi di eventuali soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115. In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard di qualità prescritti dalla Regione Marche e recepiti dall'Ente.

La gestione del Museo rientra tra le competenze del 1° Settore Amministrativo/Servizio Cultura e Turismo, così come individuato dall'organigramma dell'Ente. Le competenze gestionali spettano al responsabile di tale settore organizzativo, secondo le disposizioni di cui agli artt. 107 e 109, co. 2,

del TUEL n. 267/2000 e s.m.i. e del vigente statuto comunale e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Gli organi di governo del Museo sono: il Sindaco, il Consiglio comunale e la Giunta, in conformità con la Convenzione stipulata con l'Arcidiocesi (delibera nr. 111 del 15/07/2008). Il Museo viene gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie (umane, finanziarie e strumentali).

Art. 4 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- direzione;
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- servizi educativi e didattici;
- sorveglianza, custodia e accoglienza;
- funzioni amministrative;
- funzioni tecniche.

Al Museo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali e ai profili specifici prescritti dalla Regione Marche. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni si può inoltre prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali con altri musei in gestione associata.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti Istituti scolastici e Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; il Comune provvede

alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 5 – DIRETTORE DEL MUSEO

Il ruolo di Direttore viene assegnato, con atto del Sindaco, ad una figura professionale idonea, in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione Marche, individuata all'interno della struttura, oppure scelta all'esterno tramite incarico a termine o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato. L'incarico deve essere recepito in intesa con l'Ente Ecclesiastico, secondo convenzione. In particolare, sarà possibile affidare la gestione del Museo al soggetto responsabile di una struttura organizzativa a carattere sovracomunale associata.

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; lasciando l'incarico, il Direttore effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva del Museo, fatte salve le competenze, funzioni e attribuzioni affidate al responsabile del settore competente. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- b) elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- c) provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;
- d) coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- e) organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi;
- f) dirige il personale scientifico e tecnico assegnato alla struttura;
- g) collabora alla definizione delle strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- h) coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- i) coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- j) sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- k) assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- l) sovrintende alla gestione scientifica del Museo e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- m) dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- n) cura i rapporti con Soprintendenze, Regione, Provincia, Comunità Montana e Musei;
- o) regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- p) rilascia permessi per studi e riproduzioni.

IL Sindaco, d'intesa con il Direttore, può nominare un vice direttore. Il Direttore può delegare al vice direttore una parte dei propri compiti e/o demandando ad altri soggetti, dotati della necessaria professionalità (conservatore, ecc.) alcune funzioni.

Per le modalità di nomina e revoca del Direttore si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarichi di responsabilità.

Art. 6 – CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

Per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni il Museo fa ricorso a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Conservatore; e Responsabile del Catalogo; ad esso vengono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni del Museo, in accordo con il Direttore.

Egli in particolare:

- a) collabora con il Direttore alla definizione dell'identità e della missione stessa del Museo;
- b) programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali;
- c) contribuisce all'aggiornamento della metodologia, degli standard e degli strumenti di catalogazione adottati dal Museo attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche;
- d) predispone in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro;
- e) coadiuva il Direttore nella predisposizione del programma espositivo annuale;
- f) partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;
- g) segue l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno del Museo;
- h) assicura le attività di studio di ricerca scientifica, in collaborazione con il Direttore;
- i) contribuisce ad elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- j) collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- k) coadiuva il Direttore nella progettazione e al coordinamento delle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del Museo;
- l) coadiuva il Direttore nella cura, nella progettazione scientifica nonché nella realizzazione di mostre temporanee;
- m) verifica e controlla i progetti di allestimento delle mostre temporanee;
- n) cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- o) collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni.

Gli incarichi di Conservatore e di Responsabile del catalogo qualora non possano essere individuati all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato ad una figura professionale esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità. In sede di prima applicazione del presente regolamento, è ammessa la nomina di Direttore del Museo e di Conservatore in capo ad una singola persona. La figura professionale di *Conservatore* può essere condivisa da più musei

tramite gestione associata.

Art. 7 – SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

Per i servizi educativi il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione.

Il Responsabile dei servizi educativi in particolare:

- a) collabora con il Direttore e il Conservatore alla definizione dell'identità e della missione del Museo, dei progetti di ricerca e nell'organizzazione espositiva delle collezioni, per valorizzarne la componente educativo-didattica;
- b) sviluppa e coordina i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- c) progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee;
- d) elabora una proposta di piano delle attività didattiche, in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili del Museo;
- e) analizza le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale del Museo attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- f) favorisce l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica alle attività educative da parte dei diversi pubblici;
- g) individua le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- h) coordina le attività degli operatori e di altre figure nell'ambito del servizio;
- i) progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- j) elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- k) predisporre strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. La figura professionale di Responsabile dei servizi educativi può essere condivisa da più musei in gestione associata

Art. 8 – SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione e delle aree di pertinenza del Museo, si possono assegnare tali compiti al personale interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare, il soggetto incaricato:

- a) assicura l'apertura e la chiusura del Museo e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;

- b) garantisce la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale;
- c) segnala eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- d) collabora a garantire il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere, curandone la periodica manutenzione;
- e) cura il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi;
- f) segue gli interventi tecnici affidati in esterno relativamente alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici, e alle attività di giardinaggio e di gestione differenziata dei rifiuti;
- g) controlla e comunica al Direttore eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale;
- h) cura la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso;
- i) assicura l'ordinaria pulizia delle opere esposte sulla base delle indicazioni e dei piani forniti dal Conservatore del Museo;
- j) assicura un corretto e ordinato deposito delle opere all'interno dei magazzini del Museo;
- k) cura la movimentazione interna di opere e materiali;
- l) assicura, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi ed avvisa il Direttore e, se necessario, le autorità competenti;
- m) assicura il rispetto del regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza;
- n) accoglie i visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
- o) interpreta le esigenze di informazione delle diverse fasce di utenza;
- p) fornisce informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del Museo;
- q) fa da tramite tra il pubblico e i responsabili del Museo per informazioni più specifiche;
- r) osserva e segnala al Direttore le esigenze e le eventuali difficoltà dei visitatori;
- s) coadiuva il Direttore al controllo e al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico;
- t) svolge le operazioni di rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop del Museo.

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nel Museo, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Art. 9 – PROGRAMMAZIONE E RISORSE FINANZIARIE

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo, su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, la Comunità Montana tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Le *linee programmatiche* relative alle azioni ed ai progetti da realizzare da parte del Museo sono presentate dal Sindaco o dall'assessore competente, all'interno del programma di mandato, sentita la Giunta, al Consiglio Comunale che partecipa alla loro definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle sue funzioni di organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Città.

In attuazione alle linee strategiche di mandato, nella Relazione previsionale e programmatica vengono definiti gli indirizzi generali per il triennio, con particolare riferimento al primo esercizio; nel Piano Esecutivo di Gestione (o altro strumento di programmazione in vigore presso il comune) sono specificate annualmente le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere .

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento. Sono previste relazioni periodiche agli organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

Sono adottate tutte le opportune tecniche di pianificazione e di controllo, con utilizzo di appositi indicatori di qualità. L'ente provvede ad una corretta informazione sulle politiche attuate e sulla ricaduta sociale di tali politiche (*bilancio sociale*).

ART. 10 – PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Il patrimonio del Museo è costituito da:

- collezioni proprie, già in giacenza nelle sedi identificate nel precedente art. 1;
- fondi, frutto di prestiti dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant' Angelo in Vado e di altri soggetti;
- opere acquisite da enti pubblici, privati, donazioni, sponsorizzazioni, ecc.;
- materiale di proprietà del Comune e dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant' Angelo in Vado.

In particolare, le collezioni del Museo sono costituite da tutti i beni culturali mobili e anche immobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune sia consegnati momentaneamente alla sua custodia come chiese ed opere d'arte in esse contenute (convenzione con l'Ente Ecclesiastico delibera nr.11 del 15/07/2008) o ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore nelle modalità definite dalla Carta dei servizi e/o da apposito regolamento, e viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore. Il Museo garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Direttore.

Art. 11 – SERVIZI AL PUBBLICO

Il Museo garantisce i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione Marche.

Il Museo è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Marche, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni;
- comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

Art. 12 – CARTA DEI SERVIZI

L'azione del Museo deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

Il direttore del Museo è incaricato della redazione della Carta dei servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il Museo, in collaborazione con la Regione Marche e il Sistema Museale Provinciale, promuove le opportune ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche on line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

La Carta dei servizi, previa approvazione da parte della Giunta, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito ecc.) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

Art. 13 – NORME FINALI E TERMINI DI APPLICAZIONE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

In sede di prima applicazione, tutte le nomine previste nel presente regolamento saranno effettuate dal Sindaco entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 14 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Le modifiche al presente Regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale con apposito atto, sentito il Direttore del Museo e l'Ente Ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e l'Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra.

Art. 15 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore alla data di esecutività della relativa deliberazione consiliare di approvazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to Sig. Bravi Settimio

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 26/02/2010 al 13/03/2010 ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 .

Sant'Angelo in Vado, li 26/02/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

È copia conforme all'originale.

Sant'Angelo in Vado, li 26/02/2010

IL Segretario Comunale

Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

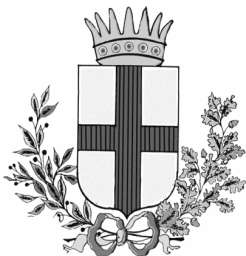
che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, comma 4°, D.Lgs. Nr. 267/2000;
- Diviene esecutiva il 08/03/2010, giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'Art. 134, 3° Comma, D.Lgs. Nr. 267/2000

Addì, 26/02/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Specchia Maria Gabriella



COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera nr.

6

Data Delibera 24/02/2010

Ufficio: Servizio Cultura - Turismo

OGGETTO

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER L'ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL MUSEO CIVICO DI SANT'ANGELO IN VADO.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE _____ Data 22/02/2010 IL Responsabile del Settore F.to Sacchi Augusto
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : _____ Data

Visto, si attesta la copertura finanziaria ex art. 151 L. 267/2000, della complessiva spesa di euro _____.

Competenza _____

Impegno _____

Residui _____

Liquidazione _____

Registrato _____

Cap./Art. _____

Preno.: PREN/ _____

Storni/Variatz. _____

Data, _____